

I NUOVI BAMBINI
DEL FUTURO
CHE NON SANNO
LEGGERE

di PAOLO COMENTALE

Alla scuola San Nicola ho incontrato bambini di prima elementare. Sono bambini fantastici, speciali, intelligentissimi

ma dopo un intero anno di studio non sanno ancora leggere. Peccato!

«Smesso che fu di nevicare Pinocchio, con l'abbecedario nuovo sotto il braccio, prese la strada che menava alla scuola e strada facendo fantasticava nel suo cervellino mille ragionamenti e mil-

le castelli in aria. Oggi a scuola voglio subito imparare a leggere, domani...». Questo scriveva Colodi più di cento anni fa ed è valido anche oggi. Cambiano i modi, cambia la scuola, cambia la lingua ma l'importanza della lettura resta. Leggere per crescere.

SEGUE IN PAGINA VIII >>

COMENTALE

La scuola San Nicola e i nuovi bambini che non sanno leggere

>> SEGUE DALLA PRIMA

● A queste belle pagine ho pensato quando sono piombato, per un laboratorio sulla lettura nella scuola San Nicola in una città vecchia ancora viva, per la grande festa del Santo, di luminarie e di addobbi. Dalle finestre del primo piano si vede il mare ma è un mare a quadretti, alle finestre ci sono le grate. Davanti alla scuola accanto alla Basilica i ragazzi giocano ancora a pallone. Nonostante l'impegno delle insegnanti i bambini leggono con fatica, con lentezza, sembra quasi di sentire lo sforzo che compie sillaba dopo sillaba la loro mente prodigiosa.

Non è un problema di un quartiere o di una città, è un fenomeno generale riguarda tutta l'Italia. La lettura ha bisogno di ascolto e di concentrazione. Spesso incontro bambini vivaci, geniali, intelligentissimi ma incapaci di ascoltare. Hanno delle potenzialità enormi potrebbero imparare a leggere e a scrivere in pochissimo tempo ma... non riescono ad ascoltare. Sono bambini di vetro, iper attivi ma anche fragilissimi. Ogni istante della giornata in aula

è occupato da una domanda improvvisa, dalla penna che cade, dalla bottiglietta dell'acqua, da mille cose tutte diverse ma che concorrono tutte a rendere la concentrazione difficile.

Eppure è fondamentale saper leggere, la lettura renderà i bambini autonomi, la lettura darà ai piccoli la gioia di una scelta consapevole. Mentre in anni lontani i più «bravi» della classe erano anche i primi a padroneggiare la lettura, oggi non è più così. Oggi i bambini hanno mille abilità nuove, conoscono tante parole in inglese, padroneggiano internet, digitano e smanettano sul telefonino ma... leggere resta un'impresa. Le insegnanti spesso fanno più del loro dovere, ho incontrato in aule piccolissime docenti instancabili, persone straordinarie che vivono la scuola come una missione ma insegnare è sempre stato difficile. Oggi è più difficile di prima. Sono tante le aspettative delle famiglie e a volte non si riconosce nel modo giusto la responsabilità, l'autorità, la professionalità di chi è seduto dall'altra parte della cattedra.

Basta, la lettura è finita, sono risultato simpatico e i bambini con la loro straordinaria energia mi invitano a pranzo. Fantastico! Nelle case della città vecchia ritrovo i genitori. Sono loro a spingere i figli a leggere, a studiare a capire il mondo che li circonda. Il futuro di questi bambini è anche il futuro della loro scuola. Così, in mezzo a una selva di richieste, tutte giuste, tutte motivate, mi piacerebbe dedicare questa scuola-simbolo della città, ubicata in uno dei luoghi più belli di Bari a un centro permanente di lettura. Comprendendo le ragioni di tutti e chiedendo alla politica di fare il suo mestiere. Trovare soluzioni condivise.

